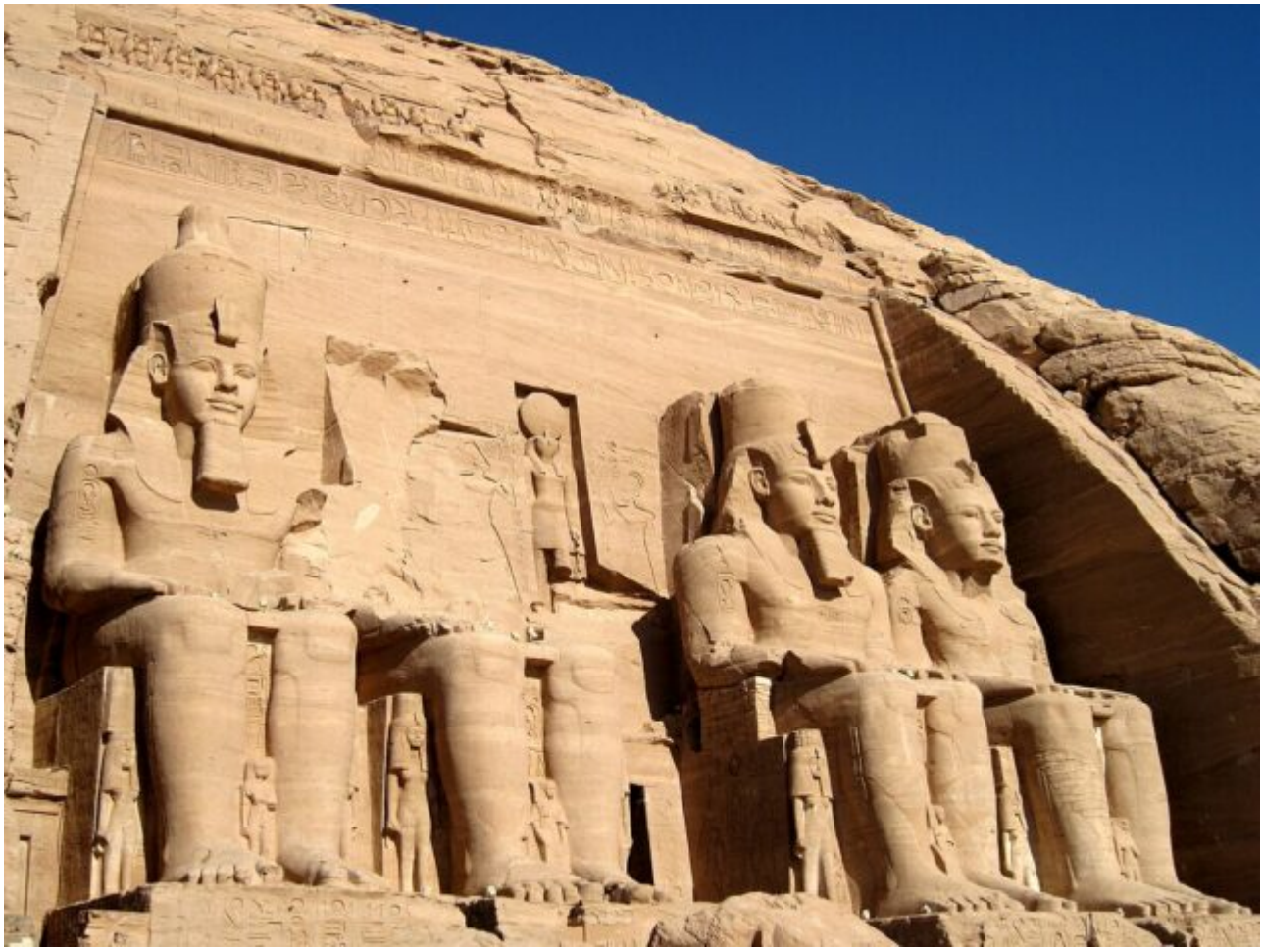
CAPODANNO IN EGITTO

Prezzo: 2.360,00 € per persona
Data: 29/12/2024
Durata: 7 giorni - 6 notti
Viaggiatori: 12
Maggiori informazioni su questo tour:
Dettagli aggiuntivi:

Prezzi aggiuntivi:
Suppl. Singola: 400,00
Prenotazioni entro 30/11/2024 versando intero importo:
Prenotazioni fino esaurimento posti:



Programma:

Itinerario nella terra dei FARAONI

Fin dall’antichità imperatori romani, eruditi arabi e antichi viaggiatori si abbandonarono al fascino della terra dei Faraoni. E ancora oggi le piramidi di Giza, i templi di Karnak, le sepolture della Valle dei Re, con la tomba rupestre di Tutankhamon, ed i templi di Abu Simbel, emanano un fascino di rara intensità. Secolo dopo secolo la grande civiltà dell’antico Egitto ha saputo mantenere intatto il suo potere di attrazione, con le maestose vestigia dell’architettura, dell’arte e della tecnica, con l’eccezionale

grado di perfezione della scrittura (*geroglifici*) e dell'arte orafa, e infine con una concezione globalizzante del mondo, nella quale scienza e religione formano un tutt'uno indissolubile.

1° Giorno: Roma – Cairo

Ritrovo dei partecipanti in aeroporto e operazioni di imbarco. Volo diretto per il **Cairo**. Arrivo e trasferimento in hotel.

Pernottamento.

2° Giorno: Cairo

Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e inizio delle escursioni alla **Piana di Giza**, dove si trovano le tre **Piramidi** dedicate ai tre Faraoni della IV dinastia: Cheope, Chefren e Micerino.



I faraoni, alla loro morte, erano imbalsamati e collocati all'interno di sarcofagi che, successivamente, erano introdotti nelle piramidi insieme ad un sontuoso corredo funebre che comprendeva una gran varietà di suppellettili, dagli oggetti personali agli alimenti, che dovevano accompagnare il regale defunto nel suo viaggio verso l'aldilà. Anche se è difficile stabilire con esattezza l'anno di costruzione di questi templi funerari, gli egittologi ritengono che i lavori siano iniziati verso il 2500 a.C.

Cheope

Conosciuta anche come la Grande Piramide di Giza, Cheope (Khufu) è la piramide più grande, oltre ad essere la più importante di tutte. È alta 140 metri e il perimetro della sua base è di quasi 1 chilometro.

Chefren

La Piramide di Chefren è la seconda più grande d’Egitto e, attualmente, è l’unica che conserva sulla sommità una parte della copertura in calcare bianco di Tura che originariamente ricopriva l’intera struttura.

Micerino

La Piramide di Micerino è la più piccola delle tre, ma non per questo la meno interessante. Raggiunge un’altezza di 66 metri e il lato della sua base quadrata misura circa 100 metri.

Infine ammireremo infine la **Sfinge**, maestosa guardiana della Piramide di Kephren e il **Tempio della Valle.**





Pranzo in corso di escursione.

Si prosegue con la visita al **souk Khan Al-Khalili**. Nessuna visita al Cairo può dirsi completa senza fare il classico giro al mercato di Khan Al-Khalili. Il quartiere di Khan al-Khalili è il mercato principale del quartiere islamico del Cairo ed è una delle attrazioni più importanti dove fare shopping. Questo colorato, rumoroso, affollato ed eccitante mercato offre ogni tipo di articoli e scintillante chincaglieria.

In serata crociera sul Nilo con cena e spettacolo. Rientro in hotel e pernottamento.

3° Giorno: Cairo

Dopo colazione visita Grande Museo Egizio



Successivamente visita Chiesa Sospesa, visita Chiesa dei Santi Sergio e Bacco.

Cena di gala di Capodanno in hotel.

Pernottamento.

4° Giorno: Cairo- Aswan

Dopo colazione trasferimento all'aeroporto del Cairo e partenza con volo diretto per Aswan.
Arrivo e trasferimento a bordo della motonave, sistemazione in cabina per la

crociera sul Nilo. Pranzo e inizio delle visite: Diga Alta, Obelisco incompiuto e il Tempio di Philae.

Cena e pernottamento a bordo.

I



I **templi di File** (talvolta il nome dell'isola si può trovare nella forma greco-latina *Philae*, in uso presso altre lingue) sono il complesso dei templi che sorgevano sull'omonima isola del Nilo in Egitto, poi smontati e trasferiti sulla vicina isola di Agilkia nel 1977. Il tempio di Iside rappresentava il principale centro del culto isiaco.

Nel 1979 i templi di File sono stati inseriti nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Il suo nome in lingua egizia era "l'isola del tempo".

Cena e pernottamento a bordo.

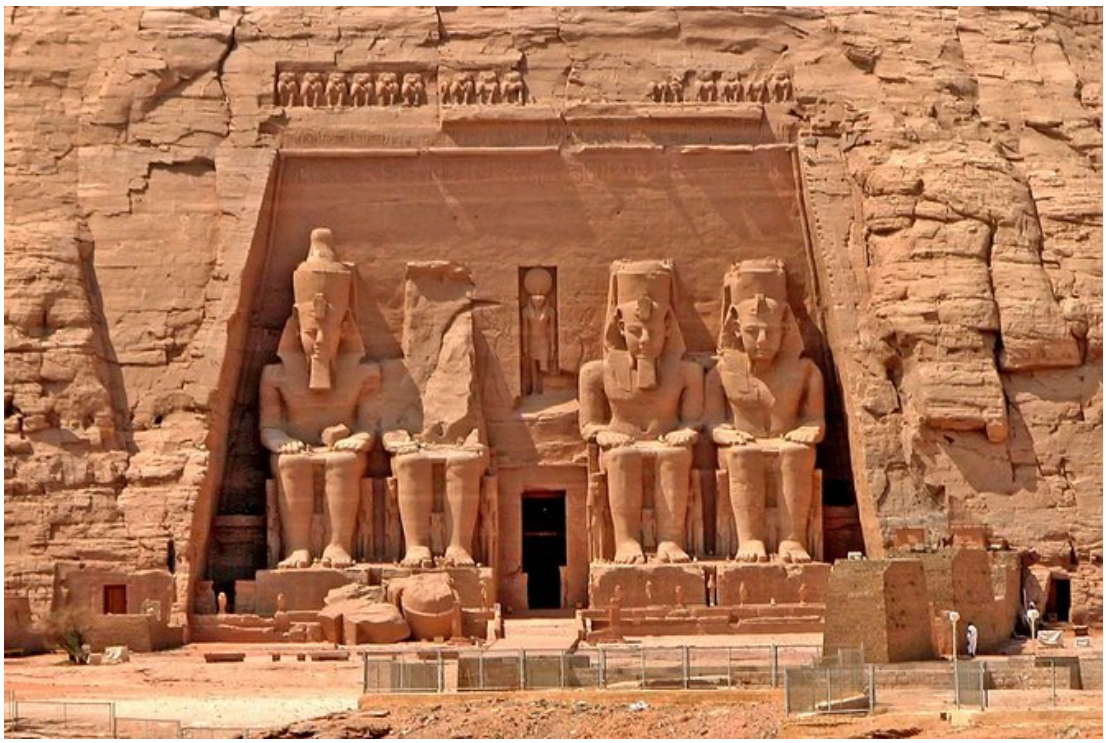
5° Giorno: Abu Simbel

Giornata dedicata alla visita di **Abu Simbel** e visita dei templi di Kom Ombo e Edfu.

Visita al grandioso complesso monumentale costituito dal **Grande Tempio** di **Ramses** (o Ramsete) **II** e al **Tempio di Hathor**. Ma facciamo un passo indietro

per meglio capire i fatti che hanno determinato l'attuale situazione nella Bassa Nubia. Oggi la Bassa Nubia può essere citata a pieno titolo come uno degli esempi più evidenti dell'intervento dell'uomo sull'ambiente, intervento che può modificare in profondità l'assetto originario, creando paesaggi del tutto nuovi. Di colpo apparve chiaro anche all'opinione pubblica: la costruzione della Diga Alta di Assuan avrebbe sommerso nella Bassa Nubia un'ampia fascia della Valle del Nilo, cancellando di colpo non solo campi e villaggi, ma anche straordinarie testimonianze dell'Egitto faraonico.

All'ondata di emozione generale seguì, l'8 marzo 1960, un solenne appello lanciato dall'UNESCO, che conferì al problema una dimensione mondiale e mise in moto una serie d'interventi finanziari e scientifici decisivi.



La motivazione fondamentale per la visita di questa regione del Sud Egitto rimane tuttavia legata a quei 14 grandiosi templi e monumenti che, disseminati lungo questo tratto della Valle del Nilo e condannati a essere inghiottiti dal lago, sono stati invece smontati e ricostruiti al riparo dalle acque. Si tratta di uno straordinario patrimonio storico e artistico, che merita un'attenta visita anche perché immagine chiarissima dell'ideologia politico-religiosa della società che lo produsse. Questa tocca il vertice nel Grande Tempio di Abu Simbel, dove il faraone appare divinizzato già in vita e compare con dignità e dimensione pari a quelle delle massime divinità del Paese. Impossibile, però, non correre col pensiero anche alla grandiosa opera di salvataggio e all'eccezionale tecnologia che la rese possibile. Un lavoro davvero difficile e complesso, che idealmente richiama le fatiche ciclopiche sostenute dagli antichi costruttori di questi templi. Dopo aver scartato numerosi progetti troppo audaci e di difficile realizzazione, venne approvato il progetto dello scultore egiziano Ahmad Osmad che prevedeva di tagliare in numerosi blocchi i templi e di ricomporli, come un enorme puzzle, in un luogo più sicuro, poco distante dal sito originale. I lavori iniziarono nella primavera del 1964 quando il lago Nasser aveva raggiunto un'altezza tale che i templi dovettero essere pro-tetti da delle paratie. I due templi furono

divisi, rispettivamente, in 807 e 235 blocchi del peso massimo di 20 tonnellate e accuratamente numerati. I tagli dei vari blocchi vennero eseguiti in modo da essere il meno visibili possibile una volta ricomposti. I due edifici furono quindi ricomposti in una posizione 65 m più in alto e 200 m verso l'interno rispetto all'originale (ciò ha ritardato, di qualche minuto, il raggio di sole che penetra all'interno del tempio illuminando la statua del faraone, e questo avviene due volte all'anno: il 21 febbraio – giorno della nascita di Ramesse II e il 22 ottobre – il giorno della sua incoronazione). Per dare solidità al complesso i due templi furono fissati ad una struttura di cemento armato quindi ricoperti da cupole di cemento con una campata rispettivamente di 50 e 24 m con all'interno uno spazio libero di 19 e 7 m, spazi destinati a contenere varie infrastrutture turistiche. Per eseguire questi *"faraonici"* lavori furono impegnate circa 2000 maestranze tra le quali avevano un ruolo rilevante e delicato numerosi tagliatori delle cave di marmo di Carrara, che eseguirono i tagli per dividere in blocchi i due monumenti. I lavori furono completati nell'estate del 1968, cioè dopo soli 4 anni.

Entrambi i templi sono stati costruiti durante il regno di Ramesse II (nato nel 1297 a.C., regnò dal 1278 al 1213 data della sua morte) e furono completati per il trentesimo anniversario del suo regno, cioè nel 1248 a.C.. Trenta anni per costruirli e soli 4 per smontarli e ricostruirli (è una semplice considerazione). Il tempio grande è consacrato al dio Amon-Ra di Tebe e a Harmakhis di Eliopoli che erano le principali divinità dell'Alto e Basso Egitto. Inoltre, in questo luogo, si veneravano il dio Ptah di Menfi e lo stesso Ramesse II divinizzato. Nel "sacta santorum", cioè nel fondo del Grande tempio, ci sono infatti 4 statue: (da sinistra a destra) Ptah, Amon-Ra, Ramesse II, e Harmakhis. Il tempio più piccolo è invece consacrato alla dea Hathor *e* alla sposa favorita di Ramesse, Nefertari divinizzata anche lei come il marito. Non si conoscono i motivi perché Ramesse II decise di far costruire i templi in questi luoghi, si è praticamente certi che la costruzione fu il principale passo per la sua completa divinizzazione, ma la scelta di erigere questi maestosi monumenti nella Nubia fu, probabilmente, dovuto al fatto di dare un forte segno del potere faraonico in queste terre molto importanti per l'economia dell'Egitto dell'epoca a causa delle miniere di rame e d'oro che si trovavano in questa regione.

Pranzo a bordo, navigazione verso **Kom Ombo.**

Il luogo è celebre per le imponenti rovine di un tempio, costruito sulla piatta cima di una collina, unico esempio in Egitto di complesso monumentale dall'aspetto di acropoli : questo è il **Tempio di Sobek e Haroeris**. Aristocratica e solenne l'immagine di questo antico complesso che domina i campi coltivati e le acque del Nilo. Fu costruito in epoca tolemaica e la particolarità del tempio è quella di essere un edificio "doppio", che unisce allo schema tolemaico classico il dualismo di molti elementi, con due entrate, una doppia fila di porte parallele e un duplice santuario, realmente separato da un muro divisorio. Questo si deve al fatto che il tempio è contemporaneamente dedicato a due divinità differenti: la parte meridionale è consacrata a Sobek, dio coccodrillo, mentre quella settentrionale al dio guaritore Haroesis, Horus il Grande dalla testa di falco.

navigazione verso Edfu, cena e pernottamento a bordo.



6° Giorno: navigazione verso Esna

Dopo la prima colazione, visita al Tempio di Horus a Edfu.



Risalente all’Antico Regno, fu restaurato durante il Nuovo Regno nella XVIII dinastia da Thutmosi III ed inglobato successivamente nella nuova ricostruzione durante la dinastia tolemaica, le cui antiche vestigia sono tuttora visibili.

Nel 1860 venne liberato, da Mariette, dalle sabbie che lo seppellivano quasi completamente rivelando la sua ottima conservazione sia dell'edificio, naos compreso, che delle tre statue colossali di falchi in granito nero recanti la doppia corona dell'Alto e Basso Egitto.

Tempio di Edfu, ingresso della Sala ipostila

Risulta essere l'archetipo del tempio egizio con struttura "a cannocchiale" con una teoria di sale sempre più piccole e sempre più buie fino al sacrario del naos completamente avvolto nell'oscurità. Esattamente il contrario della tipologia del tempio solare.

Esternamente il pilone presenta vari decori e numerosi personaggi tra cui Tolomeo XII che sacrifica dei prigionieri al dio, altri sovrani tolemaici e la triade locale composta da Horo di Behedet, Hathor ed il figlio Ihi.

Vi sono anche rappresentati molti antichi dogmi religiosi quali i quattordici ka del dio solare Ra ed altre divinità quali Ra-Harakhti, Hathor e Horo Sema-tawi, ossia Horo *"che unisce le due Terre"*.

Mammisi di Tolomeo VIII Evergete

Numerosi i dettagliati rilievi, tra i quali la processione delle barche solari, la "Festa annuale di Opet", la posa della prima pietra del tempio, le personificazioni dei nomoi e lo splendido decoro astrale delle barche del Sole e della Luna con quattordici divinità simboleggianti le fasi di luna calante.

Sopra i varchi di accesso del sacrario è rappresentato il disco solare alato simbolo di Horus di Behedet, nome egizio della località del delta del Nilo ove, in origine, nacque il culto.

Sul fondo, come già accennato vi era l'ultima segreta stanza, quella del sacrario contenente il tabernacolo monolitico in granito, con la statua del dio falco Horo, eretto dal sovrano Nectanebo I della XXX dinastia e che risulta essere il reperto più antico insieme al supporto della barca sacra.

Le numerose e particolareggiate iscrizioni del tempio ci dicono che le cerimonie della fondazione si erano svolte il 7 del mese di *Epihi* e cioè il 23 agosto del 237 a.C. nel X anno del regno di Tolomeo III Evergete I e che il suo architetto era Imhotep, figlio di Ptah, recante il titolo di *"Primo Celebrante del Tempio"* e da non confondere con il suo omonimo e famoso predecessore vissuto circa 23 secoli prima.

Il tempio fu terminato il 5 dicembre del 57 a.C. dopo circa due secoli di lavori ed è il secondo per dimensione, dopo quello di Karnak per la sua estensione di quasi settemila metri quadrati comprendente anche un mammisi di Tolomeo VIII Evergete II ma che fu decorato solo successivamente da Tolomeo IX Soter II.

Numerose le cerimonie religiose che vi si svolgevano, tra le quali tre feste

molto importanti come la *“Festa del Nuovo Anno”*, il matrimonio annuale di Horus con Hathor di Dendera e la vittoria del dio su Seth.

Navigazione verso Luxor via Esna, Visita alla riva est dove si trovano il Tempio di Karnak e il Tempio di Luxor.



Il **complesso templare di Karnak** (di cui il Grande tempio di Amon e il Tempio di Luxor costituiscono solo una parte) si trova sulla riva destra, rispetto alla sorgente del Nilo e la sua costruzione procede di pari passo con la storia egiziana antica; esso è, infatti, un sovrapporsi di strutture successive tanto che è oggi quasi impossibile individuare il nucleo originale (vedi fig. b.), risalente al Re Sesostri I della XII Dinastia, che era costituito da tre piccoli locali orientati Est-Ovest, oggi inesistenti, e di cui si conservano solo le soglie ubicate nell’area posteriore al santuario della “barca sacra” di Filippo Arrideo, e nei pressi del “Chiosco di Sesostri I” ricostruito con componenti rinvenuti quale materiale di riempimento del III Pilone (Seti I, XIX Dinastia).

Dalla XII alla XXX Dinastia, in un arco di oltre 1600 anni, ogni Re o Faraone ha lasciato la propria traccia apportando modifiche, talvolta sfruttando le preesistenti costruzioni come cave di materiale o “usurpandole” a proprio nome.

Secondo la convenzione egiziana, la perfezione divina era costituita da una triade, o trinità; anche nel caso del complesso templare di Karnak, si assiste alla medesima immagine talché la triade è costituita dal citato Amon, dalla sua sposa Mut e dal figlio Khonsu che, pur non godendo di un complesso proprio, viene celebrato, come nella Festa di Opet, in entrambi i recinti dei genitori con un tempio a lui dedicato in ciascuno. Il recinto templare della Dea Mut (di circa m 250 x 400) è collegato a quello del marito Amon da un “dromos”, un viale di sfingi criocefale (ovvero con corpo di leone e testa di ariete), mentre in ognuno dei recinti maggiori si trova un lago per i lavacri sacri dei sacerdoti.

Cena e pernottamento a bordo.

7° Giorno: sbarco

Colazione a bordo. sbarco e partenza per la visita della riva ovest di Luxor (la Valle dei Re, il Tempio della Regina Hatschepsut e i Colossi di Memnone.



Il **tempio funerario di Hatshepsut**, noto anche come **Djeser-Djeseru** ("Santo fra i Santi"), è un tempio situato sotto le scogliere di Deir el-Bahari, sulla riva occidentale del Nilo, vicino alla Valle dei Re in Egitto. L'edificio è una ricostruzione ottocentesca del tempio funerario dedicato alla divinità solare Amon-Ra, e si trova vicino al tempio di Mentuhotep II, entrambi serviti come fonte di ispirazione e, in seguito, come fonte di materiale edilizio. È considerato uno degli "*incomparabili monumenti dell'antico Egitto*".

I **Colossi di Memnone** (anche noti in arabo come **el-Colossat** o **es-Salamat**) sono due enormi statue di pietra del faraone Amenhotep III. Eretti oltre 3400 anni fa nella necropoli di Tebe, lungo le rive del Nilo, di fronte sulla riva opposta all'attuale città di Luxor, le due statue facevano parte del complesso funerario eretto da Amenhotep III. Le statue successivamente alla morte del faraone divennero già famose nell'antichità, quando, a causa del progressivo degrado, da una di esse si propagavano rumori che all'epoca furono interpretati come il saluto di Memnone a sua madre.

Alla fine delle visite, trasferimento all'aeroporto di Luxor per volo di rientro al Cairo. Sistemazione in hotel e pernottamento.

8° Giorno: Cairo – Italia

Nelle prime ore del mattino, trasferimento in aeroporto e imbarco sul volo diretto a Roma.

Fine dei servizi.

La quota comprende:

- Volo internazionale Roma-Cairo-Roma franchigia bagaglio 23 kg
- 2 voli interni Cairo-Aswan e Luxor-Cairo con Nile Air
- Incontro e assistenza all'aeroporto Internazionale del Cairo all'arrivo e alla partenza
- Sistemazione in hotel 5 ***** al Cairo per 4 notti con prima colazione
- Sistemazione a bordo di una crociera Cat. 5 *****e per 3 notti in trattamento pensione completa
- Tutti i trasferimenti in bus privato munito di aria condizionata
- Biglietti d'ingresso ai vari siti menzionati nel programma
- Pasti menzionati nell'itinerario
- Guida turistica parlante italiano durante tutte le visite del programma
- Kit da viaggio
- Assicurazione medica annullamento (massimale 10.000,00) bagaglio (1.500,00) e Covid19

La quota non comprende:

- Tasse aeroportuali (soggette a riconferma sino emissione dei biglietti aerei) € 250,00
- Ingressi esclusi a pagamento
- Bevande ai pasti
- Visto € 25,00 da pagare in loco
- Mance per guida, autisti, equipaggio, facchini e camerieri
- Tutto ciò non indicato nella voce "la quota comprende"

N.B : L'APERTURA O LA CHIUSURA DI ALCUNI SITI, SOPRATTUTTO TOMBE, DIPENDE DALLE AUTORITA' EGIZIANE, LE QUALI ANCHE SENZA PREAVVISO, POSSONO DECIDERE DI CHIUDERE I SITI E ALCUNE TOMBE PREVISTE NEL PROGRAMMA

Scelta del posto a bordo dell'aereo:

I voli sono previsti in una specifica classe di prenotazione. Nel caso sia consentita una preassegnazione gratuita del posto da parte del vettore aereo, la preassegnazione verrà effettuata automaticamente all'emissione del biglietto.

Eventuali preferenze sull'assegnazione del posto ci devono pervenire al momento della conferma del viaggio.

Ricordiamo che con alcune compagnie, la preassegnazione del posto è a pagamento e che la preassegnazione di posti speciali (es. uscita di sicurezza…) è soggetta a restrizioni.

Eventuali modifiche sui posti preassegnati vanno richieste direttamente al banco di accettazione del volo.

I posti preassegnati possono subire cambi per esigenze aereoportuali e nessuna pretesa, reclamo o rimborso può essere avanzato se non verranno assegnati i posti prescelti; nel caso di cambi di posti precedentemente pagati, potrà essere richiesto il rimborso dell'importo pagato.

L'assegnazione del posto specifico verrà convalidata solo al momento del check-in sulla carta d'imbarco.

Documenti per l'espatrio:

- **Passaporto:** necessario, con validità residua di almeno sei (6) mesi al momento dell'arrivo nel Paese.
- **Solo per turismo**, è possibile l'ingresso nel Paese con **carta d'identità cartacea o elettronica valida per l'espatrio,** con validità residua superiore ai sei mesi, accompagnata da due foto formato tessera (*), necessarie per ottenere il visto che si richiede alle locali Autorità di frontiera, all'arrivo nel Paese (in mancanza delle foto NON viene rilasciato il visto di ingresso): si raccomanda, pertanto, di munirsi delle foto prima della partenza dall'Italia.
  Consultare la Sezione "Requisiti di Ingresso" di questa Scheda per maggiori informazioni.
- **Visto d'ingresso:** necessario